

## **Civati: «Minniti risponda sul caso Mered»**

«Uno scambio di persona ha lasciato in carcere per oltre un anno un ragazzo probabilmente innocente con la pesante accusa di essere un boss della tratta dei migranti. Il caso è stato raccontato anche da testate internazionali, come il New Yorker, ma il ministro dell'Interno, Marco Minniti, non ha ancora fornito adeguati chiarimenti, che sarebbero invece necessari. E in maniera anche urgente», così il leader di Possibile, Pippo Civati, illustrando un'interrogazione parlamentare rivolta al ministero dell'Interno. I fatti denunciati da Civati - e già da Lorenzo Tondo sul «manifesto» nell'ottobre 2016 - risalgono all'8 giugno 2016, quando l'allora ministro dell'Interno, Angelino Alfano, annunciò l'arresto e l'estradizione in Italia dal Sudan di Mered Yehdego Medhane, cittadino eritreo, che risultava vivere a Tripoli, definito dal Viminale, «boss della tratta di migranti». I media britannici hanno subito denunciato un possibile scambio di persona, dato che persone qualificatesi come conoscenti e parenti dell'uomo arrestato, dichiaravano che questo rispondeva al nome di Medhanie Tesfamariam Berhe, così come confermato dal governo eritreo.

